

CAGLIARI - I lavori si apriranno alle 9, alla Fiera Campionaria

Domani la conferenza regionale delle donne

L'importante iniziativa promossa dalla Regione e dalla Federazione sindacale unitaria - Al centro del dibattito l'occupazione e il piano di rinascita - L'assemblea di Settimo S. Pietro

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 25.

Si apre venerdì 27 febbraio alle ore 9, al palazzo dei congressi della Fiera Campionaria, la conferenza sull'occupazione femminile indetta dalla Regione Autonoma e dalla Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil. È prevista la partecipazione di centinaia di delegate, oltre a dirigenti comunali e di zona avvenuti nel corso di questi mesi in tutta la Sardegna.

La conferenza - aperta al pubblico ed in particolare al contributo del movimento femminile dei partiti autonomisti, delle organizzazioni culturali e di massa - intende porre all'attenzione del popolo sardo la questione dell'occupazione femminile considerata dal consiglio regionale, al pari di quella giovanile, la più grave e preoccupante in questo momento di crisi economica. I dati statistici in possesso della commissione per la programmazione indicano, infatti, una sensibile contrazione del lavoro femminile.

Indicazioni utili per l'elaborazione del primo programma esecutivo della legge sulla rinascita sono state fornite dalle conferenze avvenute a livello comunale e zonale. A Settimo S. Pietro la conferenza si è svolta nei locali del circolo Arci. All'iniziativa inserita nell'ambito dei lavori preparatori della conferenza regionale di Cagliari, hanno aderito il Pci, la Dc, la Fgci, l'Arci-Uisp, l'Eca, e il circolo culturale «Espanione».

Al saluto del sindaco, compagno Mariano Mereu, ed alla relazione del consigliere comunale Piero Dessy, è seguito il dibattito con gli interventi di Salvatore Alodda per la Fgci, Antonio Pizalis del movimento giovanile democristiano, Franco Dessy del circolo culturale Espanione, Fiorenza Sollinas del circolo Arci, Antonietta Albari per il Pci, le compagne Olga Melis e Lucia Spanu, l'Insegnante Gisella Cossu, e il consigliere regionale compagna Mariarosa Cardia.

Negli interventi sono stati illustrati i risultati di una indagine statistica svolta dal comitato promotore della conferenza su un campione di 108 donne tra i 14 e i 42 anni, che rappresenta il 75 per cento della popolazione femminile residente a Settimo.

In particolare sono stati denunciati alcuni dati positivi, quali la consistente percentuale di donne anziane (il 10% circa) e il basso tasso di attività femminile (25%). Le donne occupate sono soprattutto collaboratrici domestiche, operai, braccianti e coadiuvanti.

Un dato interessante è emerso dalle interviste con le donne casalinghe, che rappresentano il 75 per cento della popolazione femminile locale. Risulta infatti che tra le casalinghe è presente una diffusa aspirazione al lavoro extra domestico, soprattutto in direzione dell'industria e dell'artigianato.

A conclusione dei lavori il sindaco comunista ha illustrato la mozione conclusiva che, approvata all'unanimità dall'assemblea, verrà inviata al comitato organizzatore regionale.



Compatta manifestazione a Venosa

Si è svolta ieri a Venosa lo sciopero generale per il lavoro e lo sviluppo agricolo industriale, indetto dalla Federazione sindacale Cgil-Cis-Uil. Dopo un lungo corteo per le vie cittadine, nella vasta piazza Oratio Facciolo, interamente gremita, hanno illustrato la piattaforma di lotta unitaria i dirigenti sindacali locali e provinciali. Per l'amministrazione comunale di Venosa, che ha partecipato alla manifestazione con il sindaco della città, ha parlato l'adesione il vice sindaco compagno Lovaglio. Hanno quindi parlato Sileo per la Alleanza Contadini, Giaculli e San-

nazzaro della Cisl, Vittorio Albergo per l'Associazione commercianti, Di Piero per la Camera del Lavoro. Ha concluso il comizio il compagno Luigi Tamone, segretario regionale della Cgil. Hanno sciopero compatti i braccianti, gli edili, i dipendenti della pubblica amministrazione, del servizio sanitario, dei caserati. Massiccia è stata l'adesione dei commercianti e degli artigiani con la chiusura dei loro negozi. Numerosa è stata la partecipazione del giovane tra cui in prima fila gli studenti dell'Istituto professionale.

REGGIO CALABRIA - Decine di assemblee sugli obiettivi della lotta per il lavoro

I giovani organizzano le Leghe anche nei quartieri

La manifestazione svoltasi nel rione S. Caterina con la partecipazione di disoccupati, esponenti delle forze politiche, sindacali e delle organizzazioni democratiche - Richiesti piani regionali per l'alfabetizzazione e per la utilizzazione delle terre incolte

Nostro servizio
REGGIO CALABRIA, 25. Anche nel capoluogo si stanno costituendo le Leghe per l'occupazione giovanile, strumenti autonomi ed unitari che chiamano alla mobilitazione

In Sicilia insediata la commissione per la riforma burocratica

PALERMO, 25. Il presidente della Regione Siciliana, Bonfiglio, ha insediato nei giorni scorsi la commissione di studi legislativi per la riforma burocratica professionale e il riordinamento degli enti locali. L'organismo, che è stato istituito in base ad una legge compresa nell'intesa di fine legislatura, varata dall'Ars nei mesi scorsi, dovrà provvedere entro due mesi alla redazione di progetti articolati di riforma basati sui criteri di compattezza, partecipazione democratica e decentramento.

ed alla lotta tutti i giovani democratici su alcuni precisi obiettivi: l'attuazione di un piano regionale di alfabetizzazione e di un piano per la utilizzazione delle terre incolte e per l'irrigazione. Da Sbarre a Gebbione, nei quartieri di Reggio, le Leghe stanno tenendo, in questi giorni, le prime assemblee con la partecipazione di decine di giovani disoccupati. Nella iniziativa recentemente tenutasi a S. Caterina, sono stati presentati alcuni obiettivi che, se realizzati, possono consentire sbocchi occupazionali per le giovani generazioni: il completamento della pianta organica del personale medico e paramedico (sono previsti circa 700 posti); l'inizio immediato dei lavori di costruzione dei 5 asili-nido previsti nella città; il rispetto degli accordi sulle assunzioni alle OMECA, alla DANA Confezioni, alla Luichichimica di Saline; l'attuazione del piano di risanamento dei quartieri minori di S. Giovanni e S. Brunello.

I rappresentanti della Fgci, della Fgsl, del Pdup hanno denunciato le cause della crisi occupazionale che investe soprattutto i giovani del Mezzogiorno, indicando nella crisi e nell'affermarsi di un vasto movimento di lotta la via d'uscita dell'attuale grave situazione.

Particolare attenzione è stata rivolta alla disoccupazione intellettuale, alla profonda sfasatura esistente tra scuola e mercato del lavoro. Di qui la richiesta di una riorganizzazione degli studi, di una definizione del piano economico e di assetto territoriale della Regione calabrese.

Intervenendo nel dibattito, il compagno Tommaso Rossi, capo gruppo alla Regione, ha rilevato come la disoccupazione giovanile sia ormai diventata una questione nazionale per le dimensioni che ha assunto in questi ultimi anni: la cifra di 70 mila giovani disoccupati in Calabria, di cui gran parte diplomati o laureati, indica a quale livello di drammaticità sia giunto in Calabria il problema del lavoro giovanile.

Bisogna elaborare - ed in questo terreno si misurerà la capacità di intervento delle Leghe - programmi di lavoro che non rientrino più nella vecchia logica clientelare ed assistenzialista ancora in atto ma che si colleghino direttamente alla trasformazione, in senso produttivo, della economia di Reggio e della Calabria.

TEM arredamenti

70124 Bari Viale Salandra Telefono 080 366554-228930

Il dibattito al Parlamento regionale sul documento unitario dei partiti autonomisti

La «legge Sicilia» può contribuire a fare uscire il paese dalla crisi

Il testo dell'intesa illustrato dal presidente del Consiglio - Prevista una nuova articolazione dei rapporti Stato-Regione - L'intervento del compagno Michelangelo Russo - Tre indicazioni di fondo dei comunisti - Basta con la politica del salvataggio e dell'assistenza

Dalla nostra redazione
PALERMO, 25.

Problemi urgenti scadenze precise

NON È CERTO un caso che il dibattito sulla «legge Sicilia» iniziato ieri sera all'Ars coincida col dispiegarsi in tutta la Sicilia di vasti movimenti unitari volta a reclamare l'attuazione della «intesa di fine legislatura». Ciò avviene per due ragioni di fondo. Una è l'estrema pesantezza degli effetti della crisi economica che si è abbattuta sull'isola, come nel resto del Mezzogiorno e del Paese. La mobilitazione di estesi strati popolari risponde a tutto ciò, con in più, rispetto al passato, una nuova capacità di indicare risposte concrete e positive contro gli orientamenti che vanno maturando e che prevedono una ristrutturazione a senso unico dell'apparato produttivo del Paese che provocherebbe danni irreparabili per le zone più deboli.

L'altra ragione è motivata dai gravissimi ritardi che hanno contrassegnato l'azione di partiti che detengono le leve del governo regionale nella esecuzione delle importanti indicazioni contenute nell'intesa. C'è una vasta coscienza del valore di rinnovamento di tale programma, ma si avverte la netta sensazione che il «quadro politico» - come si usa chiamarlo - realizzato finora in Sicilia non sia ancora adeguato a coprire le pressanti esigenze di rinnovamento che vanno emergendo nella società siciliana.

Il fatto è che tutti i problemi urgenti che vi sono scadenze ben precise. Per chiamare in causa il governo e il Parlamento nazionale sulla «legge Sicilia», per esempio, non si può attendere. È proprio in queste settimane, in questi giorni, in queste ore, che si decide se e come ristrutturare l'apparato produttivo italiano. E la Sicilia deve

levare in tempo la propria voce e far sentire le proprie richieste. Per realizzare le leggi agricole previste dal programma, occorre accelerare i tempi del confronto all'Ars, un confronto che è stato elitato per tempo dall'esecutivo regionale. Il risanamento degli enti economici regionali e la definizione dei loro programmi di investimento, infine, si legano strettamente alla vertenza con le partecipazioni statali.

Un filo rosso congiunge, dunque, quella che venne chiamata «vertenza Sicilia» all'attuazione del programma di fine legislatura ed alla iniziativa a Roma della Regione. I responsabili di questo divario che si avverte tra le enunciazioni programmatiche e la capacità di realizzarle hanno un nome e un cognome. Si tratta dei partiti con cui si identifica ancora il potere in Sicilia e che tardano - la Dc in primo luogo - ad abbandonare i vecchi metodi e le invertebrate ambiguità.

Oggi ai termini dell'importante dibattito parlamentare sulla «legge Sicilia», la Dc riunisce la propria direzione regionale. Si tratta di vedere se, in vista delle elezioni per il rinnovo dell'Ars, il partito democristiano è capace di cominciare a liberarsi dei vecchi, ma sempre tenaci condizionamenti, dando un seguito coerente ad una esperienza ed ad un metodo che proprio a partire dalle larghe convergenze programmatiche che si sono realizzate in questa isola, ha saputo indicare, anche fuori dalla Sicilia, soluzioni di profondo e coraggioso rinnovamento.

Successo della giornata di lotta indetta dai sindacati
Sciopero e corteo a Melissa
Rivendicata l'immediata adozione di un piano per l'occupazione - Riunione straordinaria del Consiglio comunale - Venerdì incontro alla Prefettura di Catanzaro

All'Istituto «Cervi» di Roma domani conferenza sul movimento contadino nel Fucino

REGGIO CALABRIA - La esecuzione forzata minacciata dall'esafforia

Sfratto per decine di famiglie?

Su deroga dell'IACP la società Gerit ha intimato il pagamento di 400-500 mila lire per ogni locatario entro 5 giorni - Una interrogazione dei consiglieri comunisti

REGGIO CALABRIA, 25. I consiglieri comunali del Pci, Giovanni Romeo ed Enzo Marchi sono intervenuti in favore degli assegnatari dell'Istituto Autonomo Case Popolari contro cui la società Gerit (esattoria consorziale di Reggio Calabria) per delega dell'Istituto Autonomo Case Popolari ha intimato, con avviso di mora, il pagamento dei canoni arretrati per il 1974 per un importo pro-capite di circa 400-500 mila lire minacciando di procedere alla esecuzione forzata qualora la somma non venga pagata entro 5 giorni.

TEM arredamenti

70124 Bari Viale Salandra Telefono 080 366554-228930

TEM centro cucine

70124 Bari Viale Salandra Telefono 080 366554-228930

A L'Aquila rischia di essere chiuso il laboratorio

Igiene e profilassi
Dal nostro corrispondente
L'AQUILA, 25. La giunta comunale di L'Aquila, il Laboratorio di igiene e profilassi, rischia di essere chiuso e svoltare di un anno il suo mandato di amministrazione.

Dal 1974 senza direttore, il laboratorio è andato avanti per circa un anno grazie all'opera di un sanitario, ma, dopo aver più volte, e sempre invano, sollecitato l'Amministrazione provinciale alla nomina di un direttore, è stato costretto a dare le dimissioni.

Dal primo di gennaio per il Laboratorio è praticamente chiuso dato che non svolge più alcuna delle sue specifiche attività. Di questo passo, se l'Amministrazione provinciale non si decide a prendere in mano la situazione, la definitiva scomparsa del Laboratorio sarà inevitabile con le gravissime conseguenze che questo fatto comporterebbe.

È una cosa però, in questa ingiusta situazione, è certa: sia coprendo con regolare concorso il posto vacante del direttore e non vediamo perché ciò non sia stato ancora fatto - sia attraverso l'intervento dell'Istituto universitario, bisogna assolutamente assicurare il ritorno della normalità al Laboratorio d'igiene.

Ermanno Ardulini
Galleria d'arte «Buca di Dante»
VIA D. ALIGHIERI, 105 - Tel (055) 290771 - FIRENZE

indice la biennale di arte contemporanea 1976 - pittura, scultura, grafica - che verrà inaugurata il giorno 3 aprile 1976 dal commissario Pietro Mazzocca, capo gruppo consigliere della Regione Toscana.

Gli artisti non invitati possono richiedere bando di partecipazione presso la segreteria della Galleria.
Termine consegna dei lavori: 27 marzo 76, ore 19.